



Cofinanziato
dall'Unione europea



LIBRO BIANCO

PRATICHE RESPONSABILI E SOSTENIBILI NELL'IMPRENDITORIALITÀ AUTONOMA



MARZO 2024





TABELLA DEI CONTENUTI

Prefazione, di Fatima Bellaredj.....	2
Introduzione	4
• La necessità di promuovere l'imprenditorialità sostenibile e responsabile in Europa.....	4
• Cos'è SURE?	5
• Cinque partner provenienti da quattro paesi diversi.....	6
Raccomandazioni per gli imprenditori autonomi.....	7
• Raccomandazioni.....	7
• L'esempio delle cooperative francesi di attività e di lavoro: intervista a Baptiste Betinas	10
Raccomandazioni per i decisori.....	13
• Raccomandazioni.....	13
• Raccomandazioni per le autorità pubbliche locali, di Marie-Laure Cuveilier.....	14
Prospettive.....	16





PREFAZIONE

Di Fatima Bellaredj, direttrice generale della Confederazione generale francese delle società cooperative e partecipative (Confederazione generale degli SCOP)

Negli ultimi tempi, da quando le nostre organizzazioni hanno affrontato e stanno tuttora affrontando crisi successive (sanitaria, economica, democratica), diventa essenziale integrare le questioni ambientali e sociali nell'economia. Lo stato del pianeta ci porta a una strategia per la sopravvivenza dell'umanità in cui è altrettanto essenziale agire per preservare l'ambiente quanto per ridurre le crescenti disuguaglianze sociali. È fondamentale anche rispondere alla ricerca di senso del lavoro, che rimescola le carte e lancia una nuova sfida al mondo economico.

Questa è senza dubbio un'opportunità per le nostre organizzazioni sociali. Sebbene non siano escluse dal significato di queste domande, hanno il vantaggio di lavorare per un'economia più giusta e sostenibile e in questo senso, possono tutt'oggi essere precursori di una transizione giusta.

L'economia sociale offre una serie di vantaggi in termini di responsabilità sociale delle imprese (RSI). Lavora quotidianamente per mettere le persone al centro delle imprese e contribuisce a ridurre le disuguaglianze. Le sette aree della RSI sono definite: governance, trasparenza e dialogo con gli stakeholder, diritti umani, condizioni e relazioni di lavoro, ambiente, buone pratiche imprenditoriali, relazioni con i consumatori e, infine, impegno sociale. L'economia sociale (ES) risponde a questi ambiti, anche se in alcuni casi in modo disomogeneo, ma vi è coinvolta attraverso i principi applicati all'interno delle sue strutture, come la condivisione del valore e la governance condivisa.

Questi principi sono alla base del progresso sociale nel mondo del lavoro. Sono oggetto di forti aspettative da parte delle nuove generazioni, desiderose di svolgere lavori significativi. A questo proposito, le imprese dell'economia sociale svolgono un ruolo decisivo nel cambiamento del paradigma economico per una transizione giusta. Stanno fornendo soluzioni imprenditoriali in settori tanto diversi quanto necessari: cibo attraverso prodotti di qualità, alloggi facilitando l'accesso a case verdi e sostenibili, attrezzature attraverso la catena riutilizzo-riparazione-riciclaggio, cultura e intrattenimento attraverso servizi accessibili, educazione popolare, buone pratiche per la salute attraverso le professioni socio-assistenziali ed infine i trasporti attraverso la mobilità sostenibile e solidale.



Dobbiamo intraprendere una transizione giusta che sia più radicale che meramente ragionevole, una transizione più cooperativa e collaborativa che individualistica, una transizione di governance democratica nelle imprese, una transizione di condivisione della ricchezza e del potere che possa creare condizioni favorevoli per il successo di questa transizione giusta, senza essere costretti ad ogni minimo sforzo a sacrificarla sull'altare della massimizzazione del profitto.

Le molteplici crisi che le nostre società stanno attraversando ce lo ricordano incessantemente, ed è diventato essenziale garantire che i decisori politici misurino i risultati ottenuti dalle imprese dell'economia sociale nel rispondere alle sfide della transizione regionale.





INTRODUZIONE

LA NECESSITÀ DI PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ SOSTENIBILE E RESPONSABILE IN EUROPA

È imperativo promuovere un'impresarialità sostenibile e responsabile in Europa, soprattutto alla luce delle **diverse politiche messe in atto dall'Unione Europea**. Una di queste iniziative chiave è il **Green Deal europeo**[1], che mira a rendere il continente il primo a raggiungere **la neutralità climatica entro il 2050**. Questa iniziativa mira a trasformare le sfide ambientali e climatiche in motori di crescita sostenibile e innovazione.

Allo stesso tempo, il GreenComp[2] costituisce un quadro di riferimento per le competenze in materia di sostenibilità. Fornisce un terreno comune agli studenti e una guida per formatori ed educatori, promuovendo una definizione consensuale di ciò che la sostenibilità come set di competenze comporta. Il quadro mira ad adeguare le norme esistenti per riflettere in modo più completo le questioni ambientali e sociali e mira a **consentire alle aziende di riferire in modo trasparente sulle proprie prestazioni ambientali e sociali**, il che può anche stimolare l'adozione di pratiche sostenibili.

Sul versante sociale, il **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** è stato ufficialmente proclamato dalle istituzioni dell'Unione Europea nel 2017. Rappresenta **un insieme di principi e diritti sociali volti a garantire condizioni di lavoro giuste e dignitose per tutti i lavoratori europei** [3].

In linea con queste politiche/orientamenti europei e per consentire una transizione giusta verso un'economia più sostenibile e sociale, è fondamentale **coinvolgere attivamente tutti gli attori della società**. Ciò include grandi aziende, piccole e medie imprese, enti governativi, organizzazioni non governative, consumatori e imprenditori autonomi. Questi ultimi hanno **un ruolo essenziale da svolgere nell'attuazione di una transizione giusta verso un modello economico sostenibile e formarli sui temi della RSI, del Green Deal europeo e del quadro del Pilastro europeo dei diritti sociali** è di vitale importanza. Questa formazione consentirà loro di adeguare le proprie pratiche ai nuovi standard ambientali e sociali, di rimanere competitivi in un mercato in continua evoluzione e di contribuire attivamente alla transizione verso un'economia sostenibile ed equa.

[1] Green Deal europeo, per maggiori informazioni: <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/green-deal/>

[2] GreenComp, il quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità, per maggiori informazioni: https://joint-research-centre.ec.europa.eu/greencomp-european-sustainability-competence-framework_en

[3] Pilastro europeo dei diritti sociali, disponibile online: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1226&langId=en>

Cosa è SURE

Il progetto europeo SURE (Sustainable and Responsible Entrepreneurship) 2022-2024, guidato da organizzazioni provenienti da Francia, Bulgaria, Italia e Belgio, **offre strumenti adattati agli imprenditori autonomi per aiutarli a contribuire alla transizione giusta e sostenibile**. I partner hanno individuato una mancanza di risorse formative sulla RSI per i lavoratori autonomi, anche se il loro impegno nell'attuazione dello sviluppo sostenibile è essenziale per raggiungere una transizione giusta, in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea.

Sono stati sviluppati tre risultati;

il primo mira ad aiutare ciascun imprenditore autonomo a valutare le proprie pratiche sostenibili e ad adottare misure per migliorarle, formulando raccomandazioni appropriate.

Il secondo risultato fornisce elementi chiave per i formatori affinché possano integrare le varie dimensioni dello sviluppo sostenibile nella loro formazione imprenditoriale.

Il terzo e ultimo risultato, questo libro bianco, offre una serie di raccomandazioni per gli imprenditori autonomi e i decisori politici per consentire loro di integrare una politica di responsabilità sociale e aziendale sul tema delle competenze green e sociali.

I tre risultati sono disponibili al seguente link:

<https://sure-project.eu/it/produzioni/>

STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE



STRUMENTO DI FORMAZIONE



LIBRO BIANCO





CINQUE PARTNER DA QUATTRO PAESI DIVERSI

CO-ACTIONS (Francia) – Cooperativa di imprenditori solidali

Co-actions è una cooperativa di imprenditori (Cooperative d'Activité et d'Emploi) con sede nella regione francese Nouvelle-Aquitaine. La cooperativa nasce per supportare gli imprenditori free lance nello sviluppo dei loro progetti, e di condividere e lavorare con organizzazioni pubbliche e private come partner nello sviluppo locale, al fine di promuovere una soluzione imprenditoriale virtuosa e solidale. <https://co-actions.coop>

Agence LUCIE (Francia) – Marchio di certificazione dello sviluppo sostenibile

Con sede a Parigi, l'Agence LUCIE promuove la RSI positiva e sviluppa soluzioni pionieristiche per il progresso nella RSI, accessibili a tutti i livelli, dimensioni e mezzi di organizzazione. I suoi strumenti si basano sui principali standard internazionali (ISO 26000, ODD, ISO 14001, ecc.). <https://agence-lucie.com/>

POUR LA SOLIDARITÉ (Belgio) – Think & Do Tank europeo sull'economia sociale e solidale

POUR LA SOLIDARITÉ - PLS è un *think & do tank* europeo indipendente con sede a Bruxelles. PLS è impegnata per un'Europa solidale e sostenibile e concentra le sue attività su cinque aree tematiche: affari sociali, responsabilità sociale e diversità delle imprese, partecipazione dei cittadini, sviluppo sostenibile, economia sociale. www.pourlasolidarite.eu

CCI VRATSA (Bulgaria) – Camera di Commercio e Industria di Vratsa

La Camera di Commercio e dell'Industria (CCI) di Vratsa supervisiona la creazione dell'ambiente imprenditoriale più favorevole per le aziende bulgare e facilita la loro attività, lavorando a stretto contatto con le autorità pubbliche e altre organizzazioni non governative, PMI, organismi accademici e di ricerca, nonché con altre strutture di sostegno alle imprese e Camere di Commercio e Industria estere. www.cci-vratsa.org/en/home/

ARIS FORMAZIONE E RICERCA (Italy) – Training and Research Centre

Aris Formazione e Ricerca è un'organizzazione che propone ed eroga progetti integrati nel campo della formazione professionale, della ricerca avanzata e della consulenza con sede a Perugia. ARIS associa 36 imprese sociali e cooperative e agisce per condividere le conoscenze e il *know-how* acquisiti da ciascuna di esse. www.arisformazione.it



RACCOMANDAZIONI PER GLI IMPRENDITORI AUTONOMI

Perché gli imprenditori autonomi dovrebbero far parte di un approccio RSI?

Il progetto SURE riguarda gli imprenditori autonomi, imprese semplici e i lavoratori autonomi. È importante notare che le iniziative verdi locali sono sempre più apprezzate da tutti i soggetti interessati della società, dall'Unione Europea, che ha stabilito un quadro favorevole per loro, dai consumatori, che stanno cercando di cambiare le loro abitudini per limitare la propria impronta di carbonio. Nel corso del tempo, l'integrazione delle pratiche di RSI può diventare una parte fondamentale nella pratica del lavoratore autonomo e apportare benefici sia all'impresa che alla società in generale.

RACCOMANDAZIONI

- **Promuovere gli imprenditori autonomi come agenti di cambiamento:** questo è essenziale, da un lato perché i lavoratori autonomi rappresentano gran parte delle aziende in Europa e dall'altro perché operano su una scala locale che intercetta direttamente i cittadini.
- **Valutare il livello di RSI negli imprenditori autonomi:** questo è possibile con il primo risultato del progetto SURE: lo strumento di autovalutazione. Ciò consentirà all'imprenditore autonomo di riflettere su quali aree della RSI desidera sviluppare in via prioritaria e come procedere.
- **Formazione sulle tematiche della RSI:** sono disponibili diversi corsi di formazione per aiutare i lavoratori autonomi a integrare questa tematica nel loro progetto. Sempre più formatori avranno il potere di aiutare gli imprenditori autonomi a raggiungere questo obiettivo.



Uno strumento di formazione per formatori sullo sviluppo sostenibile

I partner SURE hanno pubblicato un toolkit di formazione sulla RSI e sulle green skills che può essere utilizzato per:

- Formare i consulenti aziendali sulla transizione ecologica e sulle pratiche sostenibili in modo che possano sostenere i singoli imprenditori.
- Formare i formatori sulle competenze digitali della formazione multimodale.
- Sviluppare contenuti per aiutare gli imprenditori autonomi a coniugare lo sviluppo della loro attività economica con la transizione sociale ed ecologica.

- **Promuovere una governance aziendale etica:** ciò significa incoraggiare la trasparenza, la responsabilità e il processo decisionale informato nell'ambito dell'imprenditorialità autonoma.
- **Coinvolgere i dipendenti:** perché tutti gli stakeholder nel processo di riflessione sulla RSI possono contribuire a identificare soluzioni pratiche e innovative.
- **Ridurre l'impatto ambientale dell'imprenditorialità autonoma:** incoraggiando pratiche eco-responsabili, come la gestione efficiente dei rifiuti, la riduzione del consumo energetico e l'uso di materiali sostenibili.
- **Promuovere l'impegno sociale:** ad esempio, gli imprenditori autonomi possono essere coinvolti nelle loro comunità locali sostenendo iniziative sociali, culturali o educative.
- **Utilizzare l'approvvigionamento responsabile:** incoraggiando l'acquisto di prodotti e servizi locali, sostenibili ed etici per contribuire a una catena di fornitura più sostenibile.

Buono a sapersi

Le sfide per gli imprenditori autonomi nell'adozione di pratiche sostenibili:

- **Vincoli finanziari:** gli imprenditori autonomi non sempre dispongono delle risorse finanziarie da poter investire in pratiche sostenibili e responsabili, anche se questo investimento può essere redditizio a lungo termine.
- **Mancanza di conoscenza e consapevolezza**
- **Mancanza di tempo**
- **Complessità legislativa:** il quadro legislativo per la sostenibilità e la responsabilità sociale può essere complicato da gestire, in particolare per gli imprenditori autonomi che dispongono di poche risorse per conformarsi a tali normative.
- **Mancanza di esperienze di successo:** ciò può scoraggiare l'adozione di pratiche sostenibili e responsabili.
- **Pressioni competitive:** in alcuni settori, gli imprenditori autonomi possono percepire l'adozione di pratiche sostenibili come uno svantaggio competitivo se i loro concorrenti non adottano le stesse misure.

Per superare queste difficoltà, è importante che gli attori governativi, le organizzazioni di sostegno alle imprese e gli stakeholder collaborino per fornire le giuste risorse, incentivi e consulenza agli imprenditori autonomi.



L'ESEMPIO DELLE COOPERATIVE FRANCESI DI IMPRESA E OCCUPAZIONE



Intervista a Baptiste Betinas

Carpenter e Co-presidente

*Cooperativa di Attività e Occupazione
(CAE) "CABESTAN"*

Sapreste spiegare cos'è una Cooperativa di Attività e Occupazione [4] e perché un imprenditore dovrebbe aderirvi?

Negli ultimi 10 anni ho lavorato come falegname ed eco-costruttore di legname come imprenditore dipendente presso CABESTAN, una CAE nel settore delle costruzioni nella regione dell'Alvernia Rodano Alpi in Francia. Dopo l'università e un percorso iniziato come responsabile ambientale in una società di consulenza e poi negli enti locali, ho cambiato carriera nel 2007, prima come dipendente in una falegnameria, poi come imprenditore autonomo, per poi approdare definitivamente in CABESTAN nel 2014.

A mio avviso, ci sono molti vantaggi nell'adesione a un CAE per un imprenditore autonomo:

- La CAE mi consente già di condividere risorse (amministrazione, contabilità, formazione professionale, certificazioni, ecc.).
- Mi offre anche un supporto personalizzato che può essere adattato man mano che la mia attività matura e si sviluppa.
- Mi tutela conferendomi lo status di imprenditore autonomo salariato e permettendomi di contribuire alla mia previdenza sociale (infortuni sul lavoro, malattia, intemperie, assicurazione contro la disoccupazione) e alla mia pensione.
- Infine, ma non meno importante, in qualità di socio della mia cooperativa di lavoro "SCOP" (impresa cooperativa e partecipativa o impresa di produzione cooperativa), posso partecipare attivamente alla governance della mia azienda esercitando il mio diritto di voto nell'Assemblea generale annuale, partecipando ai vari gruppi di lavoro nel corso dell'anno o diventandone direttore.

[4] In francese: Coopérative d'Activité et d'Emploi (CAE).



La CAE evita la trappola dell'isolamento inerente all'imprenditorialità individuale iscrivendo il portatore dell'idea imprenditoriale in una rete attiva e di sostegno, ma anche invitandolo a prendere parte a un processo di progresso tecnico, amministrativo e civico all'interno dell'azienda.

Essere un imprenditore autonomo retribuito significa acquisire una migliore comprensione delle questioni in gioco nel buon funzionamento della CAE, imparare a discutere, a prendere posizione, a costruire le condizioni per un dialogo di qualità che ci consenta di dare priorità a ciò che ci unisce (la nostra azienda condivisa) per poter guardare al nostro futuro professionale con maggiore serenità e consapevolezza.

A mio avviso, una delle ricchezze e probabilmente la principale difficoltà della condizione di imprenditore autonomo dipendente risiede nella necessità di conciliare costantemente il proprio interesse individuale con quello della cooperativa per poter svolgere la propria attività nell'interesse generale della collettività. il CAE. In un certo senso, è un apprendistato a grandezza naturale alla vita nella società.

Secondo te, in che modo la creazione di una CAE può aiutare a sviluppare pratiche più responsabili e sostenibili?

Sono assolutamente convinto che la responsabilità sociale e ambientale delle imprese possa essere raggiunta solo con la partecipazione attiva dei dipendenti e attraverso una migliore distribuzione della ricchezza da essi prodotta. SCOP e CAE offrono questa duplice possibilità.

Nella mia CAE, fin dall'inizio, gli imprenditori sono invitati a riflettere sulle loro pratiche passate e future. Quali tecniche? Quali materiali? Che tipo di lavoro e a che prezzo? Quale qualità dei rapporti con clienti, fornitori e colleghi? Diamo inoltre priorità alla prevenzione dei rischi professionali offrendo un programma di formazione su misura.

La questione del "senso" dato al lavoro è quindi al centro delle motivazioni della maggior parte degli imprenditori CAE, e il progetto cooperativo di CABESTAN può svilupparsi attorno ai due pilastri della fiducia e della convivialità.



Oltre alle nostre Assemblee Generali, organizziamo anche seminari di uno o due giorni, durante i quali vengono organizzati workshop, tavole rotonde ed eventi per affrontare temi legati alla nostra attività professionale o alla vita democratica dell'azienda: gestione dello stress sul lavoro, riuso ed economia circolare, impatto positivo e negativo degli strumenti digitali sulla nostra cittadinanza, lotta al sessismo, ecc.

L'intento politico della struttura di aiutarci a progredire è costante e lo scambio di pratiche tra imprese appaltatrici consente la formazione reciproca e la trasmissione della conoscenza lontano dai meccanismi di libera concorrenza che solitamente governano il mondo delle costruzioni.

Siamo imprenditori individuali ma soprattutto siamo dipendenti della stessa azienda, con un forte senso di appartenenza e la consapevolezza che la diversità dei nostri associati è il suo più grande punto di forza (competenze, genere, origini, religioni, ecc.).

In una CAE è possibile svolgere un'attività imprenditoriale individuale assumendosi responsabilità sociali, ambientali e societarie e privilegiando la nozione di interesse generale.





RACCOMANDAZIONI PER I DECISIONI

RACCOMANDAZIONI

- **Sostenere un quadro cooperativo per fornire sostegno agli imprenditori autonomi:** le Cooperative d'impresa e Occupazione, come Co-actions in Francia, riuniscono imprenditori autonomi e forniscono loro sostegno economico e umano per sviluppare un'economia sostenibile. Allo stesso modo, vale la pena incoraggiare la creazione di partenariati tra imprenditori autonomi e altri attori della società, come ONG, istituzioni accademiche e imprese, per promuovere progetti e iniziative collaborative in materia di RSI.
- **Informare e sensibilizzare sui temi della responsabilità e della sostenibilità:** l'imprenditorialità sostenibile e responsabile è una questione chiave a livello europeo. Ogni decisore, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, può attingere a GreenComp che elenca 12 competenze che costituiscono la base della sostenibilità per tutti. Sviluppando queste competenze, i decisori creeranno automaticamente un quadro più favorevole per tutte le strutture, compresi gli imprenditori autonomi, che desiderano integrare pratiche sostenibili nei loro progetti.
- **Sviluppare standard e regolamenti specifici per la gestione della responsabilità e della sostenibilità nell'imprenditorialità autonoma:** ciò potrebbe includere vari standard e regolamenti come incentivi fiscali per pratiche sostenibili, requisiti di rendicontazione sugli impatti sociali e ambientali...
- **Facilitare l'accesso ai finanziamenti legati alla RSI per gli imprenditori autonomi:** ad esempio, la creazione di fondi specifici per sostenere iniziative sostenibili e responsabili incoraggerà gli imprenditori autonomi a muoversi verso questo tipo di pratica.
- **Promuovere le migliori pratiche:** evidenziare le imprese sostenibili e responsabili riconoscendo pubblicamente i loro attori attraverso premi o distinzioni.

RACCOMANDAZIONI PER LE AUTORITÀ PUBBLICHE LOCALI



Di Marie-Laure Cuvelier

*Consigliera regionale, responsabile
dell'economia sociale e dell'apertura
dell'azione regionale*

Regione Nouvelle-Aquitaine, Francia

L'economia sociale (ES) ha al centro la preminenza della persona umana ed è per sua natura attenta e responsabile nei confronti del suo ecosistema, del suo territorio e dei suoi stakeholder. Ciò è in contrasto con la cosiddetta economia convenzionale, le cui aziende possono liberarsi da ogni considerazione per il mondo vivente e dedicare il loro scopo al "guadagnare soldi", il che ovviamente non significa che agiscano tutte in questo modo.

L'epoca dell'Antropocene ci sta costringendo a riconoscere che le nostre attività umane stanno avendo conseguenze catastrofiche sulla biosfera, che le risorse naturali non sono infinite e che il risultato è lo sconvolgimento climatico. Non esiste un piano B. La Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) è quindi un incentivo per le organizzazioni ad assumersi le proprie responsabilità nei confronti della società e dell'ambiente. I criteri di RSI si basano in gran parte sui principi dell'economia sociale, come un filtro dell'economia che vaglia le pratiche delle aziende nell'economia convenzionale.

Da tempo gli imprenditori dell'economia sociale sono all'avanguardia in termini di significato, utilità sociale e cooperazione, alla ricerca di un equilibrio economico, dove la motivazione del profitto è volutamente limitata, considerando l'impresa per quello che è: uno strumento di emancipazione a il servizio del bene comune. Fin dall'inizio l'economia sociale è stata un laboratorio dove sperimentare diversi modi di fare impresa, lavorare in modo diverso e lavorare insieme in modo diverso. Liberati, o almeno più distanti, dall'ingiunzione di crescere e guadagnare di più, gli imprenditori dell'economia sociale incarnano un modello possibile, desiderabile e, soprattutto, compatibile con i limiti planetari.



Sebbene la RSI rappresenti un primo passo interessante in termini di messa in discussione e di spostamento verso pratiche più virtuose, non è sufficientemente ampia. Può, infatti, rimanere nella fase di greenwashing o socialwashing, o addirittura mostrare punteggi impressionanti di RSI per queste pratiche in termini di Qualità della Vita Lavorativa (QWL), quando il suo scopo stesso è, ad esempio, la produzione di un prodotto inquinante e /o alcuni dei suoi fornitori si trovano in paesi antidemocratici che utilizzano metodi paragonabili alla schiavitù.

La regione francese della Nuova Aquitania propone quindi di andare ancora oltre, in particolare finanziando un ambizioso programma di ricerca sulla responsabilità territoriale delle imprese (CTR), co-sponsorizzato da Bordeaux Sciences Agro e dalla cattedra Terr'ESS dell'IEP di Bordeaux (Istituto di Studi politici).

Il concetto di CTR va oltre ed è molto più vicino all'approccio dell'economia sociale, ponendo le aziende al centro del loro ecosistema locale. Ciò implica che le imprese considerino ciò che apportano al territorio in cui hanno sede, che lo conoscano, che non arrivino a danneggiare ciò che già esiste ma che lo arricchiscano e lo completino, che creino anche nuove relazioni sociali come valore economico, attraverso posti di lavoro non delocalizzabili e attività a beneficio della popolazione locale, che creino legami con partner locali, migliorando anche la dinamica della cooperazione sul territorio favorendo filiere corte per ridurre l'impronta ambientale.

CTR si fonda su una visione a lungo termine, con l'idea che le imprese siano protagoniste dello sviluppo della nostra Regione. Non sono solo creatori di ricchezza, ma anche catalizzatori del progresso sociale, economico e ambientale locale. La Regione Nouvelle-Aquitaine è orgogliosa di essere in prima linea in questo approccio. Naturalmente, le imprese dell'economia sociale hanno il loro posto in questo processo e fanno parte della storia che sta dando forma a un futuro più coeso, resiliente e prospero per la nostra regione.

PROSPETTIVE

L'impatto territoriale dell'imprenditoria autonoma è una potente leva per trasformare le comunità locali. È imperativo riconoscere il ruolo fondamentale dell'imprenditoria autonoma nel raggiungimento di una transizione giusta[5] verso una società economica che rispetti l'ambiente e i diritti sociali. Per rendere questa transizione un successo, dobbiamo guidare e indirizzare questi attori nel modo giusto, attraverso politiche e iniziative che promuovano l'innovazione sostenibile, l'inclusione sociale e la responsabilità ambientale. Fornendo agli imprenditori autonomi le risorse necessarie, incoraggiando la cooperazione intersettoriale e promuovendo pratiche commerciali responsabili, possiamo plasmare un futuro in cui la prosperità economica va di pari passo con l'equità sociale e la preservazione del nostro pianeta.



[5] Léa RENARD, Aëla MOCAER, La giusta transizione: introduzione a un concetto di solidarietà, 2023, disponibile online: <https://www.pourlasolidarite.eu/fr/publication/la-transition-juste-introduction-un-concept-de-solidarite>



Frutto del progetto europeo SURE (Sustainable and Responsible Entrepreneurship), questo libro bianco contiene una serie di raccomandazioni sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) relativa all'imprenditoria autonoma.

Condotto da gennaio 2022 a maggio 2024 e sostenuto dal programma europeo Erasmus+, il progetto SURE mira a progettare risorse per formare e attrezzare i responsabili del sostegno alla creazione di imprese e gli imprenditori autonomi sui temi della transizione ecologica e sociale, della RSI e delle competenze di sostenibilità. Il progetto vuole mettere i principi della RSI al centro del modello di business e delle pratiche quotidiane dei lavoratori autonomi.

Tutti i risultati del progetto SURE sono disponibili sul sito web del progetto o contattando i partner del progetto: <https://sure-project.eu/it/home-it/>.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Il contenuto di questa pubblicazione rappresenta esclusivamente il punto di vista dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Riferimento progetto: 2021-1-FR01-KA220-VET-000033090